

270 P. TOMMASO SAGNERL Arpino. (3)
Vetralla; 14 giugno 1768. (Originale AGCP)

Tesse le lodi di una sua zia defunta, lo conforta assicurandolo che avrà un'avvocata speciale in cielo, presagisce grande santità ad una sua sorella e predice a lui la vocazione religiosa. Nuovi ritardi nella fondazione del monastero di Corneto.

Passio D. N. I. C. sit semper in cordibus nostris.

Carissimo signor D. Tommaso amatissimo.

Ier sera per la posta ricevei la sua car.ma, che ho letta più d'una volta per mia devozione. Non ho il minimo motivo di condolermi con loro, per la perdita temporale della piissima signora zia, *cuius memoria in benedictione est* [Sir 45, 1]. Io le confesso che ancora non le ho potuto dire un *Requiem aeternam*, bensì ho recitato il *Gloria Patri* ecc., in ringraziamento alla SS.ma Trinità d'aver accolto quell'anima santa nel seno divino delle sue misericordie, che di già canta e canterà in eterno in Cielo. Veramente la di lei morte è stata preziosa *in conspectu Dei*[Sir 17, 17], ed ardirei dire essere stata anche cospicua *more Sanctorum*. Ah! rallegriamoci, e facciamo festa nel Signore d'aver acquistata un'avvocata in Paradiso; ma molto più hanno motivo di rallegrarsi e giubilare *in Domino* loro signori, poiché per loro sarà ed è avvocata più speciale.

Mi sono molto edificato in sentire la virtù e magnanima fortezza della signora Clementina di cui conservo speranze grandi per la perfezione a cui giungerà in grado alto ed eminente, se sarà fedele, come spero, in corrispondere alle grazie del Signore. Le altre sorelle devono stare sotto la direzione della detta signora Clementina, la quale deve fare le veci della piissima zia. In quanto al suo signor padre, ho piacere che ascenda nella gerarchia ecclesiastica e non mancherò di supplicare S. D. M. ad aprirgli le vie e consolarlo; me lo saluti di cuore col signor D. Giacomo, la signora Clementina e le altre sorelle.

Anche in quest'anno sarà molto scarsa la raccolta per la siccità corsa nelle maremme ed anche le nebbie si fan vedere, Dio ce la mandi buona. Perciò la nota fondazione dovrà star indietro qualche altro tempo; ma quando sarà giunto quel momento determinato dalla Divina Provvidenza, si effettueranno i comuni desideri per maggior gloria di Dio ecc.

In quanto all'indisposizione di capo che lei soffre, convien credere che per tal mezzo S. D. M. pretende purificarle lo spirito ed il cuore col fuoco del travaglio ecc. *et quia acceptus eras Deo, necesse fuit ut tentatio probaret te* [Tb 12,13]; noti la parolina, *tentatio* che include ogni sorta di pena e travaglio, essendo stato ciò detto al Santo Tobia dall'Arcangelo Raffaele, per consolarlo nella di lui cecità ecc. Adunque, carissimo signor Tommaso, viva abbandonato nel Divin Beneplacito ed aspetti la visita del Signore. Chi sa che S. D. M. non voglia farle fare compagnia alle sorelle, loro nel Monastero della SS.ma Passione, e lei nei Ritiri della stessa Congregazione? Lasciamoci maneggiare e guidare dalla Divina Provvidenza.

Scrivo male, ché mi trema la mano e sono non poco indisposto. Termino in fretta e lo abbraccio nel Costato SS.mo di Gesù, in cui mi raffermo con tutto l'ossequio e stima

Di V. S. Ill.ma

Vetralla, nel Sacro Ritiro di S. Angelo li 14 giugno 1768.

Indeg.mo Serv.e Ob.g.mo
Paolo della Croce.